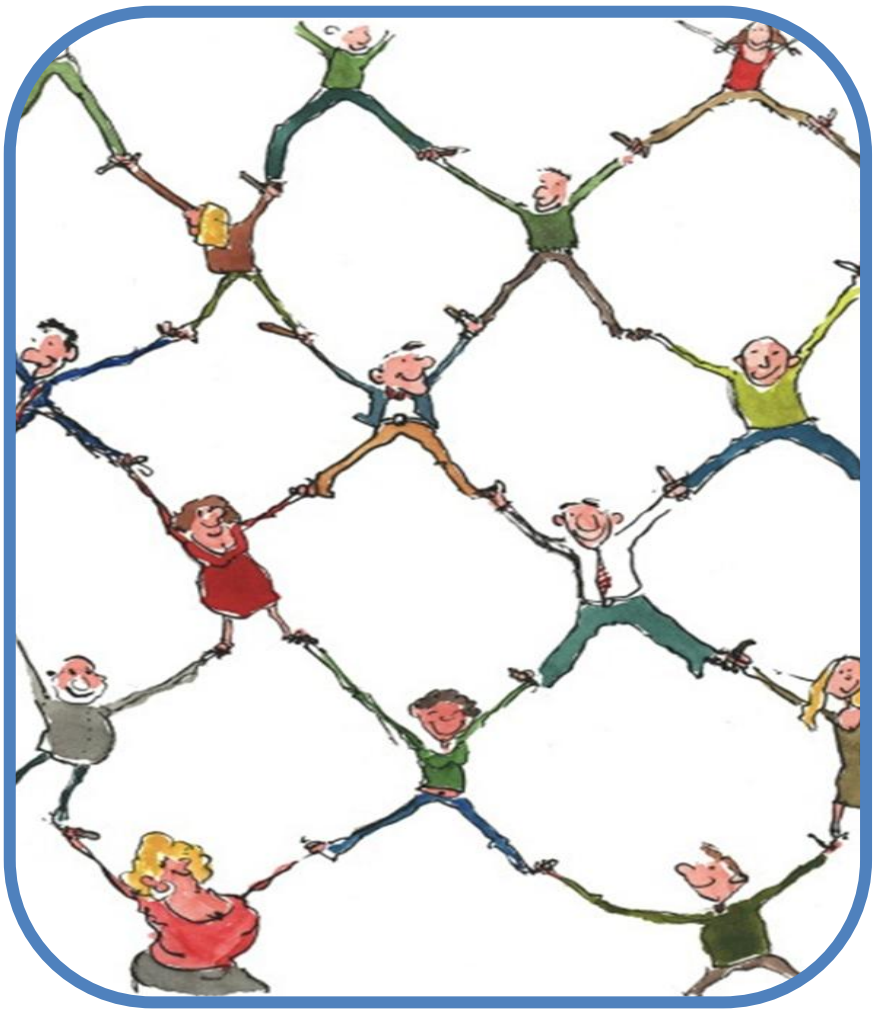
PIANO INCLUSIONE a.s. 2026/27

ISISS TEODOSIO ROSSI



PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A. S. 2025/2026
PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO A. S. 2026/2027

LICEO SCIENTIFICO-LICEO LINGUISTICO-LICEO ARTISTICO-AGRARIO-ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
A.S. 2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s.**2024/2025**

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):**	**n°**
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	79
Altro	0
DSA	68
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	0
Altro	0
Svantaggio	21
Socio-economico	10
Linguistico-culturale	5
Disagio comportamentale/relazionale	0
Svantaggio socio-culturale	5
Motivi di salute	1
Totali	
14,28 % su popolazione scolastica	**850**
N° PEI redatti dai GLO	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**21**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**	
	Altro:		
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**	
	Altro:		
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

CRITICITA' EMERSE

- Cambi frequenti di docenti di sostegno e in alcune classi anche di curriculari che non consentono la continuità;

- Presenza di alcune classi numerose in cui è più complesso individualizzare gli interventi;

- Un elevato numero di alunni con difficoltà di autoregolazione emotiva;

- Difficile gestione delle classi in particolare del biennio;

- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche in relazione all'andamento didattico-disciplinare;

- Si riscontra la necessità di richiedere incontri già a partire dal mese di marzo con tutti i referenti del referente BES delle scuole medie di provenienza;

- Incontri mensili tra docenti di sostegno per esame e confronto delle problematiche inerenti gli alunni con disabilità;

- Necessità di creare delle commissioni *ad hoc* tra i docenti specializzati dei vari indirizzi considerata la complessità della funzione;

- Limitata disponibilità di risorse hardware e software a disposizione dei docenti specializzati;

- Predisposizione di facilitatori all'apprendimento in aggiunta agli strumenti compensativi e dispensativi;

- Poca chiarezza rispetto alla programmazione delle verifiche, alla riduzione dei contenuti e all'utilizzo di ausili alla comunicazione e all'apprendimento;

- Difficoltà nella determinazione del criterio di equipollenza e degli strumenti indicati nel Piano Educativo Personalizzato (PEI modello B con prove equipollenti) che si ritiene siano applicabili alle verifiche orali e scritte in egual misura e contemporaneamente alle misure dispensative e compensative.

PUNTI DI FORZA INDIVIDUATI

- Affermazione di valori inclusivi;
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti comuni;
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi;
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi;
- Comunicazione e confronto efficace e costante tra i membri del gruppo sostegno che consente di mantenere un dialogo aperto, organizzato e continuo tra tutte le figure coinvolte nel percorso educativo degli studenti;
- Clima di accoglienza e rispetto della diversità;
- Collaborazione coi servizi presenti sul territorio per i processi di transizione alla vita adulta.

.

Parte II– Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno- A.S. 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010);
- alunni in situazione di disagio socio-economico, linguistico e comportamentale.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico;
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- arginare la dispersione (anche in adempimento della D.M. 170/2022 – azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, i cui percorso sono stati realizzati nel secondo quadrimestre);
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- verificare la qualità della formazione dei docenti;
- verificare la qualità del servizio scolastico;

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, D.Lgs 66/2017 e D.Lgs 96/2019, decreto interministeriale n 182 del 29.12.2020)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale. Ultimate le operazioni di trasferimento della documentazione dalla segreteria della scuola secondaria di primo grado e dopo un congruo periodo di osservazione, la scuola convoca il GLO (Gruppo

di lavoro operativo inclusione, composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, lo studente o studentessa) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Sono previsti poi: un Glo intermedio nel quale verrà predisposta una verifica intermedia e un GLO in cui verrà discussa ed approvata la verifica finale.

- Studenti

- **I disturbi specifici di apprendimento** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro il 30 ottobre di ogni anno la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento, ecc…). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia e va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali e della scuola di provenienza oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (PDP, interventi ecc.) va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.

- **alunni plusdotati**

Una volta individuati dai cdc potranno partecipare a percorsi di potenziamento i laboratori STEAM avanzati da definirsi in base alle potenzialità emerse.

SOGGETTI COINVOLTI

Istituzione scolastica compresa quella di provenienza degli allievi, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

RISORSE UMANE D'ISTITUTO:

- **Dirigente Scolastico:**

Presiede il GLI, promuove e sovraintende alle iniziative finalizzate all' inclusione. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

- **Funzione Strumentale Integrazione scolastica e socio-culturale**

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere in modo efficace l'inclusione.

a) Referente Inclusione (prof.ssa Magda Salzillo)

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno, organizzazione delle attività di sostegno
- Rapporti con Enti Locali, USP, ASL e Centri riabilitativi convenzionati, azione di coordinamento con l'equipe medica, organizzazione dei GLO e relativa partecipazione in sostituzione del D.S.
- Monitoraggio delle certificazioni degli alunni certificati (L.104/1992) e D.S.A., mappatura aggiornata della condizione di disabilità nella scuola (alunni, esperti, servizi, incontri); mappatura aggiornata dello stato di disagio emergente nella scuola, soprattutto in relazione a fenomeni di deprivazione socio-culturale (BES);
- Coordinamento del Gruppo di Lavoro Inclusione ed elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Controllo dei livelli di rispondenza delle azioni didattiche alle indicazioni/prescrizioni della Legge 170/10 in relazione ai DSA;
- Coordinamento e supporto agli insegnanti per le attività di sostegno nella compilazione e gestione dei documenti degli alunni con disabilità;
- Coordinamento e promozione dei progetti riguardanti l'Inclusione.
- Supporto ai docenti curriculari nell'individuazione di Bes e nella redazione di PDP.
- Raccordo con il responsabile dell'assistenza specialistica.
- Rapporti con la segreteria di didattica e continuo confronto con il Dirigente Scolastico.
- Raccordo con i referenti prove Invalsi per inserimento delle misure compensative e dispensative nella piattaforma dedicata

b) Referente Assistenza Specialistica (prof. Domenico Rachele)

- Coordinamento con il servizio interno di assistenza specialistica, con gli assistenti alla comunicazione e gli operatori professionali;
- Coordinamento dei progetti concernenti l'integrazione scolastica: "Azioni dirette all'integrazione ed inclusione educativa" (SIGEM) gestione e rendicontazione;
- Stesura e cura della documentazione di pertinenza;
- **GLI:**

Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di Piano Inclusione per tutti gli alunni con BES, da approvare al

termine di ogni anno scolastico. Consulenza, confronto e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi. Il Gruppo è composto da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto, da docenti curriculari nominati dal DS e dagli specialisti della ASL territoriale di riferimento per la scuola. Il GLI è coordinato dal Dirigente scolastico.
A supporto delle Funzioni Strumentali, è stata istituita la Commissione Inclusione, quest'anno composta, per la componente docenti, da quattro insegnanti specializzati responsabili di sezione per il sostegno.

- **Collegio Docenti**

Su proposta del GLI, nel mese di giugno di ogni anno , delibera il PI.

- **Consigli di Classe**

Compiti e funzioni del **Consiglio di Classe:**

Studenti con disabilità certificata (L.104/1992)

Il Consiglio di Classe, insieme alla famiglia ed agli operatori sanitari dell'ASL si costituiscono in Glo predisponendo il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che costituisce il progetto di vita dello studente; il P.E.I deve essere sottoscritto da C.d.C., A.S.L. e famiglia e alunno/a.
Il Glo diventa anche spazio reale di confronto per individuare obiettivi a breve, medio e lungo termine ma anche per stabilire percorsi per l'autonomia, l'autodeterminazione e l'inclusione sociale.

Studenti con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.– L.170/210)

Il C.d.C. insieme alla famiglia, predispone un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che definisce le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti, nonché tempi e modalità delle verifiche dell'apprendimento; Il P.D.P. deve essere sottoscritto dal Preside, dal C.d.C. e dalla famiglia.

Studenti con altre tipologie di BES senza specifica segnalazione o con certificazione non rientrante nei casi previsti dalla L.170 (disturbo del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, Asperger non certificati, svantaggio sociale, economico, culturale)

Il C.d.C. individua la tipologia di Bisogno Educativo Speciale e decide, sulla base di fondate motivazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate, se adottare una didattica compensativa e dispensativa; Il P.D.P. deve essere sottoscritto dal C.d.C. e dalla famiglia.

- **Docenti specializzati per il sostegno e docenti con formazione specifica**

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e metodologie didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

GLO

Compiti e funzioni dei **GLO:** i GLO operativi elaborano il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- **Personale ATA Segreteria**

La segreteria didattica cura gli adempimenti amministrativi degli alunni con Bes/DSA, acquisisce le certificazioni mediche, cura i fascicoli personali riservati.

- **Tecnici**

Collaborano nell'attuazione dei progetti che coinvolgono gli alunni con BES.

- **Collaboratori Scolastici**

  Curano l'accoglienza e la vigilanza di tutti gli alunni; collaborano per l'assistenza di base per gli alunni con scarsa autonomia personale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili, promuove e diffonde tra tutti i suoi docenti i corsi di aggiornamento e di formazione organizzati sul territorio in particolare dal CTS di Latina.
In merito alla formazione dei docenti, si evidenzia inoltre l'importanza della partecipazione agli eventi formativi non solo dei docenti di sostegno ma anche di tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema inclusione.
In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuove, ogni anno, momenti di scambio e confronto tra i docenti (c.d.c. e dipartimenti disciplinari), il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, ecc..
Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe, concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.
Per i **BES** si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP.
Per i **DSA** vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli **alunni con disabilità** (legge 104/92) si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.
per gli allievi con **P.E.I. differenziato** verranno proposte ed adottate griglie di valutazione al fine di effettuare ed applicare strategie mirate ai singoli bisogni didattico-educativi ed all'inclusione nel contesto classe. Per gli alunni che seguono un PEI **ordinario o personalizzato**, (art. 7, d. lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e s.m.i.e o.m. 153/23) le verifiche predisposte sia orali che scritte e la valutazione faranno riferimento ai criteri ed alle modalità di verifica e di valutazione indicati nel PEI personalizzato.
Per gli studenti che seguono una programmazione personalizzata con prove equipollenti, si ritiene doveroso precisare che in ottica di progettazione universale ex art.3 Dlgs 62/2024, la prova equipollente, nelle sue diverse tipologie, deve poter valutare i traguardi di competenza previsti dal profilo educativo, culturale e professionale PECUP che uno studente deve possedere al termine di un ciclo scolastico (parere consiglio di stato n. 348/91, Dlgs 62/17 art. 20, OM 54/2026) e in relazione all'esame di stato, deve ricondurre obbligatoriamente agli indicatori previsti dai quadri ministeriali.
Pertanto, in linea con il quadro normativo di riferimento, si possono distinguere**:**

- **equipollenza strumentale:** prevedere gli stessi contenuti della prova ministeriale, ma con strumenti di svolgimento diversi come, a titolo di esempio, l'utilizzo del computer o la presenza vicino allo studente del docente di sostegno per la dettatura o altre modifiche rispetto alla prova comune (font, formato, braille)
- **equipollenza strutturale:** si interviene sulla struttura della prova di classe o ministeriale modificando le domande, parte della struttura della prova oppure alcune richieste e/o alcuni passaggi, integrando con domande-guida per rendere più strutturata la prova; (Dlgs 62/17 art. 20, OM 54/2026)
- **equipollenza culturale e/o tecnica e/o professionale:** la prova è diversa nei contenuti culturali e/o professionali rispetto a quella della classe o a quella ministeriale (come da linee guida" allegate al DM 182/20); rispetto ai contenuti, al lessico e alla forma-struttura testuale si attuano i principi di accessibilità, di facilitazione e/o selezione dei contenuti in linea con il PEI. In questo caso i facilitatori visivi come i simboli di CAA o immagini esplicative sono al tempo stesso mediatori analogici poiché riducono l'astrazione di concetti complessi e mediatori simbolici poiché basati su un sistema convenzionale che permettono di comunicare in modo strutturato.

Con l'opzione di "PEI b – personalizzato con prove equipollenti" si definisce un percorso che, pur essendo personalizzato o adattato, conserva la propria validità ai fini del conseguimento del titolo di studio. Tale percorso prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate equipollenti (e, in particolari casi, anche identiche), ossia prove aventi lo stesso valore di quelle proposte alla classe, pur differenziandosi nei contenuti o nelle modalità di somministrazione.

Le eventuali semplificazioni introdotte non devono compromettere la validità delle prove stesse. Nella definizione delle personalizzazioni si terrà conto anche della rilevanza che le diverse discipline assumono nello specifico indirizzo di studi.

La modifica della progettazione didattica, anche quando non avviene in modo radicale, comporta con molta probabilità una ridefinizione dei risultati attesi; di conseguenza, risulta necessario adattare anche i criteri di valutazione previsti per la classe.
La prova equipollente che prevede una **diversità di contenuti culturali e/o professionali rappresenta una vera e propria "terza via" per l'inclusione scolastica.** Essa si colloca infatti in una posizione intermedia rispetto alle altre due opzioni:

1. **Percorso curricolare:** stesse prove e stessi criteri della classe**.**
2. **Percorso differenziato:** prove e indicatori completamente diversi, che non portano al conseguimento del diploma ma a un attestato di credito formativo.

Grazie a questa flessibilità, le scuole possono offrire un percorso formativo personalizzato che garantisce l'accesso al diploma di stato, mantenendo comunque alto il livello di acquisizione di conoscenze e competenze.
Una prova equipollente con contenuti differenti da quelli dei compagni o da quelli ministeriali inviati dal MIM nell'ipotesi prova d'esame, deve rispettare due requisiti fondamentali:

- **ANALOGHI LIVELLI DI DIFFICOLTÀ:** la complessità deve essere coerente con i processi di apprendimento e con i traguardi attesi dal profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) dello specifico indirizzo, applicando la personalizzazione definita nel PEI.
- **ACCESSIBILITÀ:** la personalizzazione non riguarda esclusivamente la scelta e la riduzione dei contenuti culturali, ma garantisce prima di tutto l'accessibilità degli stessi, permettendo allo studente di esprimere al meglio le proprie competenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli **insegnanti specializzati per il sostegno** promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali.
Gli **assistenti educatori** promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, soprattutto in classe e in altri ambienti dell'istituto solo ed esclusivamente quando ci sono evidenti barriere di accesso che non consentono la piena partecipazione alle attività didattiche in classe.

Gli **assistenti alla comunicazione sensoriale** favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità sensoriale.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

La nostra scuola si è sempre mossa nell'intento di creare una reale rete d'Interventi d'Inclusione, nel progetto curricolare dei singoli alunni. In questo anno scolastico il Gruppo di Lavoro per l'inclusione, ha reso operative delle attività di didattica inclusiva, per Bisogni Educativi Speciali. Le attività proposte si integrano con gli interventi dell'assistenza specialistica previsti dalla regione Lazio. A titolo esemplificativo, al fine di migliorare l'inclusione nel nostro istituto, si indicano alcune delle iniziative inclusive attivate nella nostra scuola:

PROGETTO DI AVVIAMENTO ALL'ORIENTEERING URBANO.

L'orienteering, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, si trasforma in una palestra didattica grazie all'uso di mappe che rappresentano il territorio. Questo progetto, rivolto agli studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado che seguono una programmazione differenziata (PEI modello C), mira a creare un'esperienza inclusiva che combina attività fisica, problem solving e scoperta del territorio.

L'obiettivo principale è abbattere le barriere architettoniche e cognitive, offrendo percorsi accessibili e personalizzati per ogni studente. Si pone l'accento sullo sviluppo dell'indipendenza, della sicurezza e delle competenze digitali, in linea con le raccomandazioni dell'Unione Europea sull'imparare ad imparare, le competenze sociali, personali, di cittadinanza e civiche.

Obiettivi Specifici

1. **Inclusione:** Rendere l'attività accessibile a studenti con diverse disabilità.
2. **Autonomia:** Sviluppare capacità di orientamento e problem solving.
3. **Autodeterminazione:** Promuovere il rispetto della dignità personale e la libertà di scelta.
4. **Socializzazione:** Creare un ambiente inclusivo per l'interazione tra studenti.
5. **Scoperta del Territorio:** Conoscere il territorio e i suoi servizi.

Organizzazione delle Attività

1. **Percorso Adattato:** Creazione di percorsi urbani accessibili con indicazioni chiare e personalizzate.
2. **Mappe e Strumenti:** Utilizzo di mappe semplificate con simboli CAA o materiale fotografico e bussole.
3. **Luoghi:** Percorsi brevi verso luoghi noti (Municipio, supermercato, Poste, Museo, Biblioteca, Parco, Cattedrale...).
4. **Supporto:** Presenza di accompagnatori.
5. **Transizioni:** Utilizzo del servizio navetta per gli studenti del distaccamento IPA o raggiungimento autonomo della sede centrale.

Attività Proposte

1. **Orientamento con Punti di Riferimento Figurati:** Utilizzo di foto o simboli di edifici comuni.
2. **Utilizzo di Tecnologie:** App e dispositivi GPS per facilitare l'orientamento.

La durata complessiva del progetto è l'intero anno scolastico, con circa 3 ore a settimana (mercoledì o giovedì a cadenza quindicinale).

PREREQUISITI.

Gli studenti saranno esposti a prerequisiti teorici e pratici, con un intervento didattico personalizzato:

1. **Conoscenze Teoriche:** Orientamento, punti cardinali, funzionamento della bussola, lettura di mappe semplici, segnaletica stradale, mezzi di trasporto, riconoscimento di monete e banconote (5 e 10 euro) con esercizi figurati.
2. **Abilità Pratiche:** Lettura della segnaletica stradale, percorsi figurati, richiesta di indicazioni, ordinazione di snack o acqua.

Metodologie Didattiche

- Role playing (simulazioni a scuola).
- Didattica laboratoriale (riproduzione di segnali stradali).
- Simulazione di percorsi all'interno dell'istituto.

Risorse Umane

Coinvolgimento dei docenti di sostegno, educatori e assistenti alla comunicazione. Il progetto è aperto alla partecipazione di altri docenti, associazioni sportive e cooperative sociali.

Istituzioni Coinvolte

Si auspica la collaborazione dell'Ente locale, in particolare l'Ufficio Servizi sociali, per rendere il percorso inclusivo e promuovere il senso di appartenenza alla comunità.

Prodotti

Realizzazione di un prodotto multimediale con materiale fotografico e video del progetto.

Verifica e Valutazione

1. Feedback continuo con studenti, famiglie e accompagnatori.
2. Osservazione degli studenti durante le attività.
3. Analisi dei risultati in relazione agli obiettivi.
4. Autovalutazione degli studenti con questionari personalizzati.

Diffusione dei Risultati

I risultati finali, in termini di autodeterminazione, autonomia e socializzazione, saranno formalizzati nel PEI finale di ogni studente e condivisi con le famiglie, i riabilitatori e le figure della rete di lavoro.

- **LABORATORIO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE AUTONOMIE PERSONALI E SOCIALI**

Laboratorio da svolgersi nel territorio di Priverno per promuovere nei ragazzi con disabilità lo sviluppo delle autonomie personali e sociali, per le quali si fa riferimento a:
- Autonomia personale, che si esprime nel saper gestire la propria igiene personale, sapersi vestire autonomamente e prepararsi un pasto da soli;
- Autonomia sociale, che si esprime nella capacità di intrattenere relazioni con i pari e con gli adulti, saper riconoscere e muoversi negli spazi noti come la scuola, il proprio luogo di residenza nei suoi punti focali (saper prendere il bus, saper effettuare piccoli acquisti in autonomia e gestire il denaro, saper fare la spesa, etc.).
Il percorso laboratoriale prevede tre fasi:
1. Fase preparatoria (training): In questa fase sarà importante osservare e progettare un percorso ad hoc tarato sulla singola persona anche e soprattutto tenendo in considerazione l'età, le competenze acquisite e quelle acquisibili tramite la pratica;
2. Uscite sul territorio di Priverno: Gli alunni vengono accompagnati nella quotidianità a mettersi in gioco nel contesto sociale e di comunità di appartenenza, al fine di completare il percorso di inclusione intrapreso durante il periodo preparatorio. In questa fase gli alunni, con il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti specializzati oppure dell'assistente alla comunicazione, affrontano piccole sfide in un setting non protetto. Per esempio, quella di orientarsi all'interno del paese, riconoscere i principali uffici di pubblica utilità e memorizzarne le funzioni, saper decifrare i segnali stradali e assumere i corretti comportamenti a tutela della propria persona, saper effettuare piccoli acquisti, individuare le possibili zone di svago e socializzazione, saper fronteggiare piccoli imprevisti, saper chiedere informazioni;
3. Rielaborazione emotiva e confronto tra pari: In questa fase l'equipe favorirà la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto, durante i quali i ragazzi condivideranno le difficoltà, le soluzioni a problemi comuni ed elaboreranno il vissuto emotivo. La condivisione degli aspetti legati alla disabilità attraverso i gruppi di auto mutuo aiuto, aiutano i ragazzi a non percepire il proprio vissuto come esclusivamente personale, la condivisione di vissuti privati, infatti, danno la possibilità di rielaborare le proprie esperienze grazie all'ascolto e alla riflessione degli altri. Il gruppo di auto mutuo aiuto offre, quindi, la possibilità di arricchire di nuovi significati l'esperienza personale, facilitando la revisione dei propri schemi di comportamento e di pensiero e l'acquisizione di abilità e atteggiamenti efficaci al raggiungimento di nuove autonomie.Il laboratorio di autonomia personale e sociale si svilupperà in una uscita settimanale di circa due ore. L'attività prevede che vengano effettuati degli interventi in classe preparatori all'uscita sul campo. Tale attività verrà svolta dai ragazzi con disabilità, se possibile, insieme ai normodotati e con l'affiancamento degli educatori.

- LABORATORIO DI FORMAZIONE PROTETTA

- PER L'AVVIO AI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Il laboratorio è rivolto agli alunni che frequentano il triennio e si sviluppa in tre macro-azioni: Orientamento, Formazione ed Inclusione. Il laboratorio prefigge come obiettivi primari: favorire l'inserimento lavorativo; promuovere le esperienze formative

presso le aziende del territorio; orientare e consapevolizzare i ragazzi; implementare i processi di integrazione sociale; aumentare l'autostima; concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali.
Fase 1 – Orientamento: La fase di orientamento prevedrà la selezione del gruppo dei partecipanti nonché la coprogettazione di un percorso individualizzato di inserimento presso una delle aziende partner. Il primo step consiste nella verifica delle competenze di partenza ed i margini di azione, i punti di forza, i punti di debolezza, le aree di formazione da implementare. L'importante è qualificare ulteriormente le competenze possedute dagli alunni che saranno guidati durante il percorso ad una scelta consapevole e ragionata per affrontare il passaggio dalla formazione al mondo attivo/produttivo.
Fase 2 – Formazione: La fase della formazione sarà finalizzata a fornire agli alunni le abilità tipiche delle professionalità proposte implementando le competenze specifiche, le attitudini personali e le autonomie attraverso la definizione di un percorso individualizzato che integra le risorse individuali e quelle sociali ai fini dell'avvicinamento al mondo lavorativo. La formazione sarà progettata sulla base di due profili professionali: Operatore Tecniche Vivaistiche e Agricole; Operatore Polivalente servizi di Ristorazione. La formazione avrà l'obiettivo di trasferire agli alunni la base delle competenze tecniche del profilo professionale prescelto, ovvero, sempre in un'ottica di recupero e valorizzazione delle competenze già possedute, rilevate e certificate nel percorso di orientamento. La formazione sarà di tipo tecnico pratica. L'attività si svolgerà attivando le risorse dei partecipanti e promuovendo il coinvolgimento di ciascuno al processo formativo, onde stimolare abilità residue, competenze specifiche e capacità relazionali nelle persone con disabilità che partecipano alla formazione. La didattica partecipata consente di riorganizzare le lezioni e i contenuti sulle aspettative e sulle capacità reali degli allievi, riducendo la dispersione, aumentando la comprensione dei contenuti e favorendo l'interiorizzazione dei processi formativi.
Fase 3 – Inclusione: Il percorso di inclusione rappresenta l'ossatura dell'iniziativa laboratoriale ed avrà l'obiettivo di inserire concretamente i beneficiari presso aziende o realtà territoriali attinenti agli specifici ambiti del percorso formativo. Nelle diverse strutture coinvolte gli alunni potranno sperimentare diverse forme e tecniche lavorative, sfruttando le potenzialità del territorio e le diverse tecniche di lavoro nei contesti locali. Il percorso di inclusione sarà organizzato in maniera tale da garantire ai destinatari l'acquisizione delle competenze tecniche proprie della figura professionale di riferimento, di sperimentarle e di utilizzare gli strumenti adeguati. Il percorso di inclusione lavorativa oltre ad avere la finalità di trasferire le competenze tecniche proprie del profilo professionale, per poter essere considerato un concreto percorso di inclusione aprirà agli alunni diverse opportunità di formazione che sono fondamentali per centrare l'obiettivo di un inserimento attivo nel mondo del lavoro. Attraverso questo percorso i ragazzi potranno: potenziare le proprie autonomie nella gestione della vita quotidiana, personale e lavorativa; confrontarsi con il mondo imprenditoriale locale per acquisire i "segreti" del settore sia a livello di produzione che di gestione della stessa produzione (costi, approvvigionamenti, commercializzazione dei prodotti, mercato di rifermento); acquisire le competenze tecniche per la gestione degli strumenti, materiali, prodotti. La metodologia: La metodologia che sperimenteremo nel percorso di inclusione è di tipo pratico operativo e soprattutto flessibile. In sintesi, il percorso sarà strutturato nel seguente modo:
1. Valutazione della situazione iniziale fisica, psichica e sociale dell'alunno e contemporaneamente valutazione delle sue conoscenze, delle sue capacità.

2. Analisi dell'ambiente di lavoro.
3. Definizione mansione che l'alunno andrà a svolgere.
4. Affiancamento dell'alunno sia nell'esecuzione delle mansioni acquisite dal tutor/operatore al lavoratore, sia nelle relazioni con i colleghi.
5. Colloqui di sostegno in cui si accolgono richieste e problematiche dell'alunno, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità e all'adattamento funzionale reciproco.
6. Valutazione dell'esperienza lavorativa tramite colloqui e questionari. In particolare, si valuterà la soddisfazione rispetto all'attività svolta, l'assunzione del ruoloacquisito, il grado di autonomia e di indipendenza raggiunto.Learning by doing e teaching by doing: Il learning by doing assumerà un posto di rilievo tra le metodologie utilizzate nell'inclusione, ovvero, la metodologia dell'imparare attraverso il fare, è difatti tra le modalità di apprendimento più infallibili nel contesto della formazione rivolte a fasce vulnerabili della popolazione, e che consente di avere una percezione e consapevolezza immediate e pratiche dei processi e delle skills con cui si deve familiarizzare, mettendoli, di fatto, direttamente in atto.
Alla metodologia learning by doing si affiancherà la metodologia teaching by doing. Questa metodologia, in alcuni casi di importante difficoltà nell'apprendimento dei processi lavorativi, è molto efficace in quanto fa leva sul processo di imitazione: imitando imparo.
Gli alunni nel loro intero percorso di inclusione potranno avvalersi di tutor specialistici, nonché di figure di accompagnamento ed assistenza specializzate nella formazione di soggetti svantaggiati, che lavoreranno al loro fianco, simulando il processo di lavoro affinché il beneficiario possa imparare per imitazione, acquisendo metodi e procedure adeguate.
Le risorse professionali in campo: L'intero percorso, dall'azione di orientamento alla formazione, fino alla sperimentazione in situazione di inclusione sarà gestito daidocenti, dai docenti di sostegno, dagli assistenti specializzati, dagli operatori della comunicazione e dagli psicologi e dai tutor aziendali.
Logistica: I ragazzi saranno accompagnati presso la sede del tirocinio formativo direttamente dai genitori, nel caso in cui non fosse possibile potrebbero organizzarsi coi mezzi pubblici, accompagnati da un assistente specializzato.
Tempi: Si propone un percorso di 50 ore da distribuire nell'arco di due mesi.
Forma giuridica: La Ninfea Cooperativa Sociale si occuperà di tutti gli adempimenti burocratici-amministrativi di propria competenza per l'avvio dei tirocini (stipula protocollo di collaborazione, assicurazione, liberatoria firmata dai genitori, RSL aziendale) in stretta collaborazione con il tutor FSL presente in organico scolastico e con la Funzione Strumentale dei FSL; dunque, attenendosi alle procedure stabilite dalla Scuola**.**

Alunni con disabilità inseriti nelle classi quinte

Gli alunni diversamente abili che concludono il ciclo di studi della scuola superiore di secondo grado hanno diritto allo svolgimento dell'esame come gli altri alunni in pari condizioni.
I docenti di sostegno verranno nominati dal presidente di commissione e avranno il compito di mediatore e facilitatori e motivatori degli alunni in condizione di disabilità .
Il sostegno sarà svolto in maniera diversa a seconda delle programmazioni (indicate nei modelli Pei, ordinario, personalizzato e differenziato) svolte durante l'anno in corso .

Per quelli che hanno seguito un programma personalizzato (D.M. 153/23) , possono essere predisposte, se necessario, prove equipollenti *ad hoc*, come recita l'art. 22 dell'OM n 11 Prot. n. 320 del 29 maggio 2015 che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, ecc…) ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti. Tali prove sono predisposte dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico.
Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dell'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe.
Gli alunni che, invece, hanno seguito un **percorso didattico differenziato** potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. I testi delle prove scritte saranno elaborati dalle commissioni sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe sempre in riferimento a quanto stabilito dal PEI. .

Alunni con segnalazione scolastica ex L.170/10 inseriti nelle classi quinte

Come per gli alunni con disabilità, anche per gli alunni con segnalazione scolastica ex L.170/10 va redatta la relazione finale che andrà poi consegnata alla Commissione degli Esami di Stato unitamente alla certificazione sanitaria. Le informazioni fondamentali per la Commissione sono quelle relative alle indicazioni per le prove degli Esami di Stato.
Per tale ragione è bene non trascurare di indicare se:

- sono necessari tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;
- è necessario che un commissario legga all'alunno il testo della prova (in locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi);
- è necessario l'uso di registrazioni vocali;
- è necessaria una data strumentazione per l'ascolto;
- sono stati utilizzati strumenti compensativi (sono gli stessi elencati nel PDP dell'alunno);
- sono stati utilizzati strumenti dispensativi (sono gli stessi elencati nel PDP dell'alunno);
- è stata effettuata una valutazione personalizzata secondo apposite griglie per l'alunno;
- è necessario l'uso di particolari font per la redazione della prova da somministrare (tipo di carattere e dimensione); è fondamentale l'uso di strumentazione informatica durante tutte le prove d'esame strumentazione che sarà messa a disposizione dalla scuola).

L'O.M. 54/2026 prevede:

" La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua **le modalità di svolgimento delle prove d'esame.** Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, **gli strumenti compensativi** previsti dal PDP e possono utilizzare **tempi più lunghi di quelli ordinari** per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di **dispositivi per l'ascolto dei testi** delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 2011, di **individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte.** Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, **la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico…" [O.M. n. 67/2025].**

Alunni con "BES" inseriti nelle classi quinte: n<u>ormativa di riferimento: O.M. 54/2026</u>

Per tali alunni si è prestata particolare attenzione alle strategie di facilitazione degli apprendimenti, senza modificare gli obiettivi disciplinari, ma calibrando gli interventi sul livello minimo di questi ultimi. La particolare situazione soggettiva ha imposto una gestione attenta dell'ansia da prestazione e dell'eventualità di blocchi emotivi, in vista delle verifiche programmate. Premesso ciò, si richiede alla Commissione di Esame di valutare la possibilità di un intervento di un membro della Commissione che provveda a **<u>decodificare il testo e</u> <u>orientare la discente nella esecuzione della consegna, quale modalità</u> <u>compensativa necessaria per avviare la stessa alla esecuzione serena delle</u> <u>Prove.</u>** Si reputa che un intervento siffatto possa rendersi necessario, soprattutto nella I e II Prova di Esame. La Commissione valuterà al momento **strumenti e misure** che si
ritengono "comunque **funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte." (O.M. n. 54/2026).**

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il C.d.C. elabora un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Pertanto si costruirà un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- maggiore attenzione agli studenti ***siblings***

Il PDP deve garantire all'allievo l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere; un buon PDP deriva dunque da una buona comunicazione tra specialisti, scuola e famiglia. Deve prevedere la predisposizione di un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise perché il suo scopo è quello di favorire la didattica migliorando sia l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo sia l'efficienza e l'efficacia dell'insegnamento del docente. Il PDP deve spiegare quali sono i punti di forza dell'alunno sui quali fare leva, deve rappresentare un'occasione per stabilire un patto formativo tra la scuola e la famiglia e un'opportunità per l'intera classe di approfondire nuove metodologie didattiche.

Il PDP non può essere:
- ❖ Un elenco delle cose che l'alunno non sa fare
- ❖ La sintesi della valutazione diagnostica
- ❖ Una griglia di valutazione
- ❖ Fisso e immutabile

La scuola mette a disposizione dei C. di C. un modello di stesura del PDP che potrà subire modifiche e/o variazioni che si riterranno opportune al fine di migliorarne l'efficacia e la fruibilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Le risorse esistenti saranno messe a disposizione per un concreto cambiamento "inclusivo".

Risorse strutturali e strumentali:

- Laboratori e dotazioni tecnologiche (non tutte le aule sono fornite di Lim ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, la palestra, aula sostegno). Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.
- Palestra e attrezzatura ginnica, spazio esterno con campo da pallavolo e pallacanestro
- Serra inclusiva, vigneto e terreni adibiti ad orto (Sezione Agraria)
- Laboratorio attività didattiche di sostegno

Risorse umane e professionali:

- GLI: attraverso una organizzazione più efficace degli interventi e valorizzazione delle singole parti componenti il GLI
- Docenti specializzati per il sostegno
- Operatori assistenza specialistica e sensoriale (migliore integrazione dei progetti nella didattica)

- Docenti curricolari
- Personale ATA

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto si impegna a promuovere un approccio basato sull' ACCESSIBILITA' e sulla progettazione universale dell'apprendimento (UDL- Universal design for Learning), garantendo la flessibilità nell'offerta di:

- Molteplici mezzi di rappresentazione: le informazioni proposte vengono presentate in maniera flessibile dal punto di vista del linguaggio e della percezione (formato testuale, visivo, uditivo, multimediale).

Molteplici mezzi di azione ed espressione: gli studenti accedono al materiale di studio utili alla rielaborazione dei contenuti secondo la forma fisico-percettiva a loro più congeniale e devono poter rielaborare ed esprimere quanto appreso.

- attraverso diversi canali comunicativi (scrittura, orale, progetti, performance, uso di tecnologie assistive)
- Molteplici mezzi di coinvolgimento: consentire agli studenti di partecipare attivamente al curriculum didattico proposto, in modo da essere parte attiva e motivata della didattica. Flessibilità e multimodalità sono i principi ispiratori per il coinvolgimento del maggior numero di studenti possibili.

Accessibilità comunicativa

La CAA è riconosciuta come un insieme di pratiche e strumenti per supportare la comunicazione in studenti con difficoltà espressive e/o comprensive.

Proposte di intervento:

- Identificazione delle esigenze comunicative da parte del GLI e dei docenti di sostegno in collaborazione con i servizi specialistici presenti sul territorio
- In caso di disponibilità interna di personale qualificato si propone corso di formazione per docenti curricolari e di sostegno e educatori sull'introduzione e sulle buone pratiche di utilizzo dei principi e degli strumenti di CAA (sistema di simboli PCS, WLS, sistema PECS, ausili e software per la comunicazione).

- Promozione della comunicazione globale attraverso la sensibilizzazione dell'intera comunità scolastica sull'importanza di utilizzare un linguaggio semplice, chiaro e supportato da elementi visivi anche per studenti non BES.

Per attuare una tale progettualità l'Istituto si impegna all'assegnazione di risorse umane ed economiche aggiuntive per sostenere interventi didattico-formativi mirati e realizzare opportunità accessibili.
L'istituto necessita di:

- corsi e convegni di formazione sulla didattica inclusiva e sulla patologia autistica e corsi per le situazioni di disturbo oppositivo-provocatorio.
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, soprattutto nella Sezione Agraria (assenza di Lim nelle classi)
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici …)
- dotazione di un organico di sostegno con un monte ore adeguato alle necessità degli alunni certificati
- assegnazione di educatori professionali con un monte ore adeguato a raggiungere tutti gli obiettivi del progetto di assistenza specialistica per tutti gli alunni presenti nell'istituzione scolastica
- assegnazione di assistenti sensoriali per gli alunni con disturbo dello spettro autistico per l'attivazione di percorsi di comunicazione aumentativa alternativa compreso il sistema LIS
- educatori professionali esperti nell'area autonomia e comunicazione data la presenza di studenti con disordini del neurosviluppo (autismo e disabilità intellettiva)

progetti sportivi: "Attività psicomotoria in piscina" che ha come finalità il miglioramento della coordinazione grosso-motoria, e il raggiungimento di un adeguato grado di autonomia personale, da perseguire mediante il raggiungimento degli obiettivi del rinforzo nell'autonoma azione dello spogliarsi, vestirsi, lavarsi ed asciugarsi, favorendo in acqua il galleggiamento, il nuoto e il gioco per raggiungere un nuovo modo di comunicare le emozioni

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro ai fini di un complessivo progetto di vita, è considerato un momento fondamentale nella vita degli allievi. Pertanto vengono ogni anno programmate e predisposte attività comuni e scambi di visite per consentire che tale passaggio sia vissuto in modo graduale e sereno. Particolare attenzione viene data:

- A incontri programmati per il passaggio di informazioni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola (aprile/maggio), durante i quali si presentano i bisogni degli studenti e si analizza la loro situazione.
- Predisposizione di progetti di inserimento per i ragazzi con BES certificati.
- Eventuali incontri con le famiglie per meglio individuare le problematiche dell'alunno, favorendo un clima di fiducia reciproca e di collaborazione, elementi indispensabili per una scuola inclusiva.
- All'inserimento dei ragazzi con BES certificati nella classe più adatta, tenendo conto delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti.
- Attività di accoglienza di alunni e genitori all'ingresso della Scuola Secondaria di II°.
- Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per gli studenti del nostro istituto si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro, che per gli studenti certificati ex L. 104/92 art.3, III comma, con PEI differenziato, possono essere realizzati in ambiente protetto e con tutoraggio rinforzato, nel nostro istituto. Le attività di alternanza scuola-lavoro favoriscono nello studente la conoscenza di un nuovo ambiente e di nuovi contesti sociali.

PROPOSTE a.s. 2026/2027

Maggiore attenzione alle neurodivergenze vale a dire alle differenze naturali nel funzionamento del cervello rispettando i modi diversi di pensare, apprendere, percepire e vivere nel mondo. nelle neurodivergenze rientrano:

- **autismo**
- **ADHD**
- **DSA**
- **Altre condizioni Neurologiche e cognitive come Disprassia, Tourette, Plusdotazione cognitiva,**
- **Altre condizioni di salute mentale come il Disturbo Ossessivo Compulsivo, il Disturbo Bipolare, il Disturbo Borderline di personalità.**

A tutti questi studenti viene garantita la piena partecipazione sociale e il diritto di apprendere e affrontare il percorso scolastico in linea con il proprio stile cognitivo e con il proprio stile di apprendimento.

Chi è neurodivergente non è "sbagliato" o "difettoso", anzi, la sua mente elabora le informazioni in modi alternativi, pertanto la sua inclusione richiede adattamenti ambientali e supporti mirati. Questa scuola si impegnerà a prestare maggiore attenzione agli studenti con neurodivergenza soprattutto in assenza di una certificazione di disabilità, prendendo contatti con i tutor per l'apprendimento che spesso supportano gli studenti, in particolare i DSA nello studio autonomo, al fine di condividere i materiali da predisporre e seguire le strategie

efficaci per il loro successo formativo.

L'IA A SCUOLA…STIMOLI PER UNA RIFLESSIONE CONDIVISA

L'IA è oramai diventata un tema assolutamente centrale e fondamentale nel dibattito pubblico, scientifico e educativo di fronte al quale siamo tenuti a porci delle domande: quali reali opportunità ci può offrire? E quali sono i rischi in cui si incorre utilizzando gli strumenti forniti dall'IA senza svalutare la relazione educativa e umana in generale? E ancora, come evitare che l'IA generi nuove diseguaglianze anziché ridurle? E infine, come tutte queste innovazioni possono essere accessibili davvero a tutti?

Queste domande pongono tutti noi docenti di fronte a una responsabilità nuova nei confronti degli studenti che andiamo a supportare e ad accompagnare in un ciclo di istruzione fondamentale a seguito del quale dovrebbero proiettarsi nella vita adulta e in contesti lavorativi. Quando si parla di IA non si fa riferimento solo a software e strumenti, ma ad un panorama più ampio e di carattere anche educativo. L'IA aiuta e supporta le possibilità di apprendimento e autonomia ma non è in grado di mettere la persona al centro del suo Progetto di Vita. L'IA e la tecnologia da sole non producono inclusione. Questa, infatti, nasce dalle competenze, dalla cultura professionale, dalle capacità di leggere i bisogni delle persone, dalla sensibilità educativa, dalla qualità delle relazioni che andiamo ad instaurare e dalla responsabilità etica con cui scegliamo di andare a utilizzare gli strumenti che abbiamo a disposizione.

Ecco perché anche nell'ambito IA è fondamentale la formazione di docenti e educatori, perché formarsi significa molto più che trasmettere competenze tecniche. Significa addentrarsi insieme agli studenti, in un cambiamento culturale profondo, imparare ad utilizzare tutte le tecnologie senza esserne dominati, riuscire a sviluppare pensiero critico, capacità di valutazione e consapevolezza etica. Questo perché ogni innovazione, soprattutto se posta davanti ai bisogni educativi speciali, comporta alcune domande fondamentali: questa tecnologia, come può effettivamente migliorare la qualità di vita della persona? Favorisce davvero l'autonomia e ne preserva la dignità? Oppure rischia di sostituirsi alla relazione educativa, di stabilire bisogni che non corrispondono alla realtà e di ridurre la complessità umana a semplici dati?

Come educatori, i docenti sono tenuti a riflettere su tali questioni in virtù dell'approccio bio-psico-sociale che rappresenta il focus di tutto il processo educativo a partite dalla compilazione del PEI e dalla predisposizione di materiali personalizzati che non possono essere generati esclusivamente dall'IA ma necessitano di quella che solo il docente coi suoi strumenti personali può effettuare e cioè l'osservazione dello studente all'interno di un contesto scuola-aula-gruppo dei pari. Il nostro ruolo di docenti è proprio questo: trasformare il contesto scolastico in un ambiente facilitante, capace di valorizzare il funzionamento reale di ogni studente. Creando concrete opportunità di partecipazione, mettiamo ciascuno nella condizione di esprimere il proprio massimo potenziale e raggiungere il livello di performance più alto possibile. Ed è proprio l'Agenda Digitale che in un articolo evidenzia come l'IA consenta la creazione e gestione "intelligente" di contenuti, la personalizzazione di materiali e feedback, e l'impiego di sistemi di tutoraggio capaci di diagnosticare punti di forza/debolezza e adattare attività e risorse. Nello stesso articolo si legge che la disponibilità di queste funzioni può rendere l'apprendimento più interattivo e "delicato" nella restituzione di informazioni, ma implica che l'insegnante sappia governare la personalizzazione in modo consapevole e responsabile perché l'uso dei dati forniti dall'IA non equivale sempre a comprensione da parte dello studente. La funzione del docente, quindi, diventa anche epistemologica: interrogare la qualità dei dati, il significato degli indicatori, i presupposti del sistema, e mantenere l'apprendimento come processo umano e sociale, non come sola ottimizzazione di performance misurabili.

DAL PEI AL PROGETTO DI VITA: continuità educativa e orientamento
La scuola, in linea con la Riforma della Disabilità 2024, intende accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo e in quello di transizione verso la vita adulta, spostando così lo sguardo dalle barriere alle opportunità di partecipazione delle persone nei diversi contesti di vita secondo il principio dell'accomodamento ragionevole.

PROPOSTE

- Programmare fin dal primo anno un percorso che tenga conto delle aspirazioni dello studente, dei suoi bisogni e di quelli della sua famiglia o del suo cargiver
- Promuovere indipendenza attraverso laboratori volti a potenziare autonomie personali, sociali e lavorative indispensabili per la vita adulta

Collaborare coi Servizi Sociali Territoriali per la realizzazione del progetto di vita individuale e partecipato attraverso l'individuazione di percorsi extra scolastici al compimento del diciottesimo anno come si sta procedendo per l'a.s. 2025/2026

Nel presente documento va citato anche il decreto del Presidente della Repubblica del 12 marzo 2026 con il quale è stato adottato il Piano di azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità.Il testo richiama la **legge 3 marzo 2009, n. 18**, che ha ratificato la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, e la **legge 22 dicembre 2021, n. 227**, recante la delega al Governo in materia di disabilità. Sono citati anche il decreto del Ministro per le disabilità del 20 luglio 2023 sull'**Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**, il verbale della seduta dell'Osservatorio del **28 novembre 2025** e la deliberazione del Consiglio dei ministri del **10 marzo 2026**, la Strategia dell'Unione europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, la Carta di Solfagnano e la legge 227 del 2021. Nel documento si afferma il passaggio da una visione medicalizzata e assistenziale della disabilità a una prospettiva fondata sui **diritti umani**, sulla **piena inclusione sociale** e sulla valorizzazione dei talenti di ciascuna persona con disabilità.Tra le sette linee di intervento la scuola dovrà occuparsi dei punti 1 (accessibilità universale), 3 (inclusione lavorativa), 4(istruzione , università e formazione), 5 (progetto di vita) .

Accessibilità universale

La prima linea riguarda l'**accessibilità universale**. Il Piano la collega ad ambienti, trasporti, comunicazione, servizi, vita culturale e tempo libero. Sono previste azioni sui **PEBA**, i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con linee guida nazionali e un registro elettronico.

Il documento comprende anche interventi sui **piani integrati per il turismo**, sull'accessibilità del **patrimonio culturale**, dei programmi **radiotelevisivi**, del **cinema**, del **teatro** e degli **spettacoli dal vivo**. Altri interventi riguardano le **abitazioni private**, il **Codice degli appalti**, la **Carta europea della disabilità**, il **CUDE**, gli stalli *ad personam*, il trasporto pubblico intermodale, il noleggio, il car sharing e i taxi.

Inclusione lavorativa

La terza linea è dedicata all'**inclusione lavorativa**. Il Piano richiama il **collocamento mirato**, la promozione delle convenzioni previste dall'articolo 14 del decreto legislativo 276 del 2003 e la diffusione dei **contratti riservati** previsti dall'articolo 61 del Codice dei pubblici appalti.

Il documento prevede inoltre azioni sulla **transizione scuola-lavoro**, sulla valorizzazione delle competenze, sul rafforzamento delle tutele nel rapporto di lavoro, sulla revisione del sistema previdenziale per i lavoratori con disabilità, sugli **accomodamenti ragionevoli**, sulla contrattazione collettiva, sul welfare contrattuale, sull'autoimprenditorialità, sul lavoro autonomo e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Istruzione, università e formazione

La quarta linea riguarda **istruzione, università e formazione**. Il Piano comprende azioni sulla partecipazione delle famiglie e degli studenti nei processi di valutazione, sul tentativo di conciliazione, sulla definizione di inclusione scolastica, sull'istruzione domiciliare e sul supporto ai docenti secondo i principi del *peer teaching*.

Sono previste anche misure sull'inclusione negli studi universitari, sugli **sportelli di counseling**, sulla continuità didattica, sull'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, sul **portfolio del docente** e sulle scuole di specializzazione per il sostegno didattico.

Progetto di vita

La quinta linea è dedicata al **progetto di vita**. Il Piano prevede linee di indirizzo nazionali per la **valutazione multidimensionale** e per il progetto di vita, oltre al raccordo con le valutazioni relative agli ambiti scolastico, lavorativo e ad altri settori.

- Il documento indica azioni per garantire la titolarità e l'autodeterminazione della persona con disabilità nel procedimento di valutazione multidimensionale, nel progetto di vita e nel **budget di progetto**. Nello stesso ambito sono richiamati il sostegno alla genitorialità, i diritti politici, il ruolo delle federazioni e delle associazioni rappresentative, l'affettività, il volontariato, il servizio civile universale, l'abitare, la vita indipendente, la domiciliarità e il contrasto alla violenza contro le donne con disabilitàcon il "durante noi" L. 112/2016.
  Piano deliberato e approvato nella seduta del GLI del 03.06.2026.
  Approvato, in via definitiva, dal collegio dei docenti del 15.06.2026.